Anno XXXV° | Mercoledì 14 Agosto 1901 | Conto corrente colla posta | N. 193

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dello zucchero italiano

Credo sia cosa utile fare quattro chiacchere in pubblico sul geniale argomento della coltura della barbabietola e dell' industria saccarifera, alla quale auguro le migliori fortune, imperciocchè il benessere degli agricoltori e della classe operaia, dipende dallo sviluppo tranquillo dell'arte agricola e delle industrie meccaniche e manifatturiere.

E' vero che la burocrazia italiana, in cio più al di sotto delle burocrazie straniere, la pensa diversamente, poichè preoccupandosi solo della ragione fiscale dimentica affatto i più elementari principii di economia pubblica.

La burocrazia sarà sempre così, fin quando non si apriranno altre scuole per educare con principii eclettici a diventare buoni impiegati di finanza.

Ma il Governo ed il Parlamento non devono lasciarsi turlupinare dai burocratici come avvenne nella questione dello zucchero quando, sull'attivarsi delle prime fabbriche si volle colpire spietatamente la nuova industria, come che coloro i quali corrono l'alèa d'una intrapresa, debbano innanzi tutto lavorare, non per se stessi, ma a beneficio del fisco.

Strano metodo d' incoraggiare il lavoro nazionale !...

Nel n. 2 del bollettino « *Lo zucchero italiano* » vi ha un accenno ad una nuova interpretazione della legge italiana sulla tassa di fabbricazione dello zucchero.

Ecco come sta la questione :

Secondo la legge, la tassa di fabbricazione dello zucchero viene stabilita col metodo induttivo sui sughi defecati.

Siccome ora dai fabbricatori di zucchero si estrae lo zucchero anche dalle melasse con un processo chimico o con i mezzi meccanici, l'Amministrazione delle Gabelle considerando ciò una nuova industria, cui la legge non ha dichiarato esente da tassa, limitandosi l'esenzione ai melassi « che, non a produrre zucchero, servono ad altre industrie non tassate ».

L'Associazione degli industriali invece, considera tale interpretazione contraria allo spirito ed alla lettera della legge al punto che sarebbe necessaria secondo essi una riforma legislativa per ammettere come giusta l' interpretazione del Fisco ; imperciocchè, qualunque sia il processo di estrazione dello zucchero dalle melasse, è sempre lo stesso zucchero che si trovava nei sughi defecati quando furono misurati dagli agenti per la liquidazione della tassa.

Pende ora il ricorso in questione alla Direzione generale delle Gabelle, e qualora questa persista nella interpretazione annunziata, i fabbricatori sono costretti di adire all'Autorità giudiziaria.

Se coloro che pongono a questi estremi un' associazione d' industriali, specie trattandosi di un' industria nascente e che richiede esposizione d' ingenti capitali, potessero entrare nello spirito vero delle leggi fiscali, le quali non mirano se non a percepire una parte non lesiva alle industrie sui proventi industriali, onde anche con questi concorrere alla costituzione della rendita necessaria allo Stato, la qual rendita ha per fine i pubblici vantaggi, non spiegherebbero quell'accanimento ad allargare le gabelle in modo opprimente, quasi a stabilire un dualismo fra interesse privato ed interesse dello Stato.

Un'altra errata interpretazione della legge avvertono i fabbricatori di zucchero, e contro la quale sono decisi di procedere nelle vie legali, cioè la decisione della amministrazione di stabilire la tassa non più sulla misurazione dei *sughi condensati* ma sui *sughi semplici*.

Deploriamo vivamente che il fisco non sappia evitare la collisione d' interessi fra esso e gli industriali, i quali dal canto loro fanno benissimo a rimettere la decisione delle loro questioni al giudizio del magistrato.

Attenderemo le decisioni serene ed intelligenti della nostra magistratura imparziale.

Nella già accennata pubblicazione, sul diverso trattamento di tutti gli altri Stati civili del mondo in materia degli zuccheri risulta fulgidamente quanto sia ovunque incoraggiata questa industria, al punto di essere quasi in ogni stato superiore al consumo, per cui si procura mediante i premi di esportazione, di favorirla.

Meraviglioso sopra tutti è lo slancio, tutto americano, dato in quel grande paese alla coltura della barbabietola, ove alle altre già esistenti, nel 1899 sonsi aperte altre 16 fabbriche nuove di zucchero capaci di lavorare 11.600 tonnellate di barbabietole al giorno, cioè : quintali 116.000. Le fabbriche antecedenti erano capaci della produzione annua di 240,000 tonnellate di zucchero l'aumento verificato poscia è calcolato del 53,3 0|0.

In Europa ovunque c'è aumento di produzione zuccherina tanto che la maggior parte degli stati come si è detto credettero opportuno di adottare i premi di esportazione onde aiutare l' industria a smaltire il di più del fabisogno dei consumi interni.

In Germania la produzione ha raggiunto nel 1900 tonnellate 1,795,478 di zucchero ottenuto da 12,439,301 tonnellate di barbabietole raccolte su 426,732 ettari di terreno ; nel 1900 901 la produzione crebbe di quasi 200,000 tonnellate di zucchero. Questo Stato è giunto ad esportare un milione di ton. benchè il consumo nell'ultimo decennio abbia avuto un incremento del 62 0|0.

E colà non si pensa punto a mutare il regime di protezione, essendo dimostrato dall'esperienza, che nell'assieme, malgrado i premi di esportazione, lo stato non rimane danneggiato, imperciocchè la tassa ha dato 126,724.000 marchi al netto dei 33,270,000 marchi pagati in premi di esportazione.

Sarebbe troppo lungo per un articolo di giornale l'enumerazione, anche sommaria, dell'entità dei prodotti zuccherini e della progressività ovunque sviluppatasi in tale ramo industriale.

La Spagna eziandio, la tardigrada Iberia, si è posta animosamente, col favore del Governo, in codesto campo di produzione.

Tutto questo ha un'alto significato ; anzi l'esagerazione istessa a cui si è giunti, senza accenno di arresto, nella industria dello zucchero, dimostra evidentemente la somma importanza, per i suoi vantaggi complessi, della coltura della illustre radice zuccherina.

Solo in Italia, dalla nostra alta burocrazia, si è intravisto un danno alla finanza dal sorgere di numerose fabbriche di zucchero. Il ragionamento da costei formulato fu da vero molto pedestre ; imperciocchè si disse colà su che se il paese arriva a coprire il proprio fabisogno sul consumo dello zucchero senza ricorrere all'estero, lo Stato sottostarà ad una perdita equivalente alla differenza risultante fra il dazio doganale e la tassa di fabbricazione. E non si pensò punto ai probabili aumenti di consumo, e non si pensò ai nuovi redditi dello Stato per la R. M. e non si pose mente agli introiti vari indiretti che derivano sempre dal lavoro, nè ai dazi che avrebbe percepito l'Erario per l' introduzione dei macchinari, nè al miglioramento agrario, alla occupazione di braccia in questo povero paese in cui si va in capo al mondo per un tozzo di pane, che non sempre si trova.

Menti corte e grette, coloro si sono fermati con strano compiacimento ad attirare l'attenzione pubblica sui lauti guadagni degli industriali, i quali non domandavano allora, come la domandano oggi, stabilità almeno del regime fiscale attuale, ma un breve respiro di un triennio prima di aggravare la mano del Fisco sulla nuova industria, la quale richiede d'un tratto una esposizione di capitali ingenti.

I fatti dimostrarono per gli accresciuti consumi nel breve periodo di non ancora due anni, l'errore dei finanzieri nostri, poichè malgrado il lavoro di oltre trenta fabbriche di zucchero, l'Erario non ha perduto nulla sul normale introito anche antecedente, anzi ha avvantaggiato pei redditi di R. M. ed altri cui sopra abbiamo accennato.

Facciamo voti vivissimi che il Fisco italiano alla fine segua nel trattamento dell' industria saccarifera quanto si fa per essa in tutti gli altri paesi del mondo.

L'Associazione dei fabbricatori di zucchero si occupa ora della produzione del seme di barbabietola in Italia.

I primi effetti della sua iniziativa promettono bene, e si spera che i risultati saranno soddisfacenti per accreditare il seme di produzione nazionale.

Segnaliamo ciò come un nuovo vantaggio dell'agricoltura italiana.

Inoltre l'associazione istessa aperse un concorso con assegnazione di un premio di lire mille a favore dell'autore di un « manuale per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola ad uso dei capi-officina e sorveglianti. »

In questo concorso **sono ammessi i cittadini italiani.**

Come ben si vede si lavora molto nel campo saccarifero, ed importa che anche l'opinione pubblica lo assecondi e non si trattenga a considerare gli strombazzati guadagni delle zucchererie.

E' strano, che mentre in altre industrie si son fatti guadagni ben più larghi di quelli delle fabbriche di zucchero e con meno merito e con meno ancora vantaggio pubblico, nessuno ha mai detto nulla, mentre i zuccherifici si sono presi di mira come avessero destato invidia!...

M. P. C....

La Principessa Jolanda

Le voci corse che la principessa Jolanda in questi giorni sia stata indisposta non hanno ombra di fondamento. L' Augusta Bambina, al contrario, cresce bella, sana e robusta e il suo peso e superiore a quello normale dei bambini della sua età.

BACCELLI E LE SUE VELLEITA' ASSORBENTI

E' già noto l'episodio significante del borioso programma dell'on. Baccelli. Ma c'è qualche cosa di meglio ancora.

Egli ha già iniziato le pratiche per togliere al ministero dell' istruzione tutte le scuole tecniche e tutte le scuole agrarie trasferendole a quello dell'agricoltura.

Si noti che già le scuole tecniche erano alla dipendenza del Ministero d'agricoltura e gli vennero tolte onde affidarle all' Istruzione per delle ragioni sode e serie che nessuno potè impugnare. Ora Baccelli distrugge il già fatto, per ritornare da capo.

Voleva fare altrettanto col ministero dell' interno, ed avocare al ministero d'agricoltura oltrechè le scuole tecniche servizio della sanità.

Al palazzo Braschi però trovò, duro, e dovette rinunciare al suo progetto d' intrusione.

Il più strano si è poi, che con tanta mole di applicazione quale è quella di chi deve pensare alla sistemazione del lavoro, ai trattati di commercio, alle statistiche ed all'agricoltura, il Baccelli vuole estendere la sua attività in un campo diverso da quello inerente al proprio ufficio.

La truppa negli scioperi

Al ministero della guerra sono pervenuti in questi giorni quasi tutti i rapporti inviati dall' autorità militare sull' impiego delle truppe in occasione dei recenti scioperi. La disciplina delle truppe fu sempre esemplare; anche nei periodi di massima fatica le truppe non ebbero mai ad accusare stanchezza. Il ritiro totale delle truppe da tutti i posti straordinari di distaccamento avvenne di già, salvo rarissime eccezioni.

Il maggior impiego di truppe avvenne nel Mantovano, poi nel Polesine e in quel di Ferrara. Ovunque la fanteria risultò più adatta di qualunque altra arma pel mantenimento dell' ordine, anche per la facilità dei trasferimenti dove maggiore è il bisogno. Complessivamente nei servizi di sicurezza pubblica furono impiegati saltuariamente seimila uomini. Alle truppe che prestarono in tali occasioni servizi straordinari sarà facilitata la concessione delle licenze.

Senatore Leopoldo Puccioni

A Roma è morto il senatore Puccioni nato nel 1825 a Siena ; laureatosi in legge esercitò per qualche tempo la professione di avvocato e poi entrò nella magistratura, ove percorre i vari gradi raggiungendo quello di primo presidente della Corte d'Appello di Roma. Era senatore dal 1892. Fu magistrato integro e dotto.

Cani e Gatti

Ad Ancona il pubblicista repubblicano, Pirolini, parlò al Politeama Goldoni, innanzi a parecchie migliaia di persone, svolgendo il tema « Perchè restiamo repubblicani ». In contradditorio discusse fra gli urli ed improperi d'ogni sorta, il socialista dottor Bocconi. L'operato Mezzina, pure socialista, volle discutere scientificamente, dicendo bestialità d'ogni sorta. Tra repubblicani e socialisti la tensione degli animi era tale che più volte si temette che si venisse alle mani.

Terribile incendio

Otto milioni di danni

Mandano da Parigi :

A Pontarlier si è incendiata la grande distilleria d' assenzio della Ditta Pernod, essendovi scoppiato sopra un fulmine.

Le fiamme fecero scoppiare moltissime botti di alcool con esplosioni formidabili.

L' alcool scorreva come un torrente andando a gettarsi nella Doubs. Si calcola che tre milioni di litri di assenzio siano andati perduti I danni salgono ad otto milioni.

Duecentocinquanta operai sono disoccupati.

Bambino fenomenale

A Mosca presso un medico è stato ricoverato il bambino Ivan Gorenof, poco più che cinquenne, il quale misura un metro e sessanta di altezza e pesa cessantasei chilogrammi.

Il testamento di Crispi

Ecco il testamento di Crispi pubblicato alla Pretura di Chiaja:

Reputando necessario che io disponga di tutto ciò che mi appartiene affinchè alla mia morte non sorga dissidio, affido a questi fogli — tutti scritti di mio pugno e da me sottoscritti — quello che, secondo la legge, dovrà costituire la mia volontà.

Come i beni lasciatimi dal mio caro e sempre desiderato padre furono alienati nel penultimo anno del mio esilio per sostenere le spese dei miei viaggi in Sicilia al 1859 e durante la spedizione dei Mille, così i miei risparmi professionali furono spesi negli anni che fui al governo. Oggi, quindi, l'attivo dei miei beni è tanto assotigliato che temo non possa, in una liquidazione, coprire il passivo.

Ad ogni modo, istituisco erede universale su tutti i miei beni mobili ed immobili, diritti, azioni e ragioni d'ogni natura, mia moglie Filomena Barbagallo.

Alla mia diletta figlia Peppina, moglie del principe Linguaglossa, ho data la dote, siccome risulta dalle tavole nuziali, e quanto a lei potrebbe competere sul suo assegno. Voglio però che, ove quello che le ho dato superi i limiti della legittima, l'eccesso dovrà rimanere a lei come tratto dalla disponibile e come, sotto questo titolo, in favore di lei è stato disposto.

Alla signora Rosalia Montmasson lego un assegno vitalizio di 300 lire al mese da prelevarsi sull' intera disponibile.

Desidero che gli autografi dei personaggi illustri ed i manoscritti d'interesse storico che non abbiano valore venale facilmente realizzabile, siano consegnati all'archivio di Palermo. Desidero pure che l'archivio di Palermo o qualunque altro Istituto e Società italiana, sia preferito qualora voglia acquistare le mie collezioni di giornali antichi, il medagliere e le armi di Garibaldi da me acquistate; ciò allo scopo che tali oggetti rimangano in Italia.

All'esatta esecuzione di questa mia disposizione, delego i signori Abele Damiani, Giuseppe Palumbo-Cardella e Carlo Giampietri, con la fiducia che, essi, per l'affetto che mi hanno portato in vita, accetteranno tale mandato. Alla cura dei medesimi affido le mie carte, documenti e tutto ciò che costituisce il mio patrimonio intellettuale.

Prego i miei amici Palumbo-Cardella e Giampietri ad esaminare attentamente tutte le mie carte e consegnare all'erede universale quelle di privato interesse e di decidere, con l'autorevole parere del mio amico Damiani, quali debbano essere distrutte, quali conservate per la pubblicazione delle mie memorie della cui vendita il ricavato formerà parte dell'asse ereditario.

In un notamento speciale, che consegnerò a mia moglie, saranno annotati i i miei debiti.

Voglio che la erede universale dia a ciascuno dei miei amici un oggetto, che mi abbia appartenuto.

Il presente testamento è stato scritto di mio carattere e da me sottoscritto oggi, 10 febbraio 1897, in Napoli, nel mio domicilio in via Amedeo, villa Lina.

Francesco Crispi

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

Omero era.... un'Omera.

Ci sono al mondo degli eruditi, i quali sono fatti apposta per divertire il mondo colle loro scoperte ed i loro studi, uno più utile dell'altro...

Sono note le polemiche e le pubblicazioni fatte anni addietro sulla questione dello stato civile di madonna Beatrice, l' ispiratrice di Dante. Siccome nessuno l'aveva conosciuta, era facile dar ad intendere al buon pubblico qualunque fandonia. Alcuni sostennero che era la moglie di un altro (i poeti si ispirano più facilmente colla moglie... altrui), alcuni la dissero una vergine donzella, ed altri finalmente negarono l'esistenza corporea di quella donna che *quando altrui saluta, pare tanto gentile e tanto onesta.*

Gli esperti in materia dissero che una donna così gentile e così onesta.. non esiste ; essa fu una creazione, una fantasia del poeta.

Naturalmente, dopo tanto inchiostro speso e tanti libri rovistati, la questione rimase insoluta, ed il pubblico dimenticò la Beatrice di Dante per quella corporea della moglie di Scalza, cantata da Suppè : *Beatrice, il cuor mi dice...*

Ora ci vien di leggere nel *Mercure de France* che un sapiente grecista inglese, un tal Butler, si è fatto apostolo di una santa causa : quella dello stato civile di Omero. Vari editori sono già stati bersagliati di documenti, estratti e studi critico psicologici del bravo sig. Butler, dimostranti che Omero fu una *donna.*

Omero era Omera!

Essa non sarebbe altri che la leggiadra Nausicaa, della quale si fa un sì bell'elogio nelle più splendide pagine dell'epopea greco-trojana. Trojana fu dunque la prima grande poeta del mondo!

L' *Iliade* e l'*Odissea*, questi poemi granitici che attraversano impavidi i secoli, sarebbero il prodotto di un cervello femminile?

Se il sapiente rinvangatore del passato riesce a provarlo, chi le tiene ancora le superfemmine ?

Il codice in versi.

Un poeta viennese ha avuto la bella idea di ridurre in versi rimati il codice civile austriaco.

L' idea può parere strana, ma l'autore la giustifica dicendo che il codice rimato riesce assai più accetto agli studenti che non quello scritto nella misurata e pedestre prosa ufficiale.

In Italia, del resto, questi esempi non sono nuovi. Nè i nostri poeti si sono limitati a fabbricare delle gemme rimate colla materia greggia dei codici, ma si sono serviti di materie anche più umili.

Io, ad esempio, ho conosciuto parecchi anni fa un poeta solitario, il quale aveva ridotto in versi nientemeno che un trattato di cucina.

Il poderoso volume gli aveva costato due anni di indefesso lavoro ; ma il poeta non rimpiangeva la fatica, poichè era convinto d'aver reso un grande servizio alla patria ed all'umanità.

Nei ritagli di tempo egli aveva inoltre elaborato tutto un vasto piano di riforme scolastiche nel lodevole intento di abituare la gioventù a parlare in versi rimati.

Egli voleva che non solo l' istruzione ma anche la rima fosse resa obbligatoria.

Per suo conto aveva già da lungo tempo bandito dal suo abituale linguaggio la prosa comune, e non parlava mai che in versi di pura fattura.

Era suo vanto di cercare tutte le mattine un verso nuovo per avvertire la cuoca che gli portasse il caffè.

Quando per caso non gli veniva il verso, allora stava zitto, e naturalmente non gli veniva nemmeno il caffè.

Un giorno il solitario poeta venne a trovarmi. Era mesto in viso ed accasciato.

— Che cosa avete ? — gli chiesi. — Forse che il vostro trattato di cucina è andato in fiamme ?

Con un muto gesto mi invitò al silezio e poscia con voce grave e solenne mi narrò, in versi martelliani, una disgrazia coniugale di cui era stato vittima.

Il poveretto era ritornato alla maritale magione in un'ora in cui sua moglie aveva il diritto di crederlo lontano,

Lì per lì non aveva veduto nulla di anormale, ma dopo un quarto d'ora mentre passeggiava solingo e pensieroso per la camera cesellando mentalmente un verso che non tornava, si avvide che da sotto il divano spuntavano due piedi, che certo non erano sfuggiti ai suoi versi.

Il poveretto alzò il divano e vide che, attaccato ai piedi, vi erano due gambe ed il resto; il tutto apparteneva ahimè! ad un vicino di casa.

E non gli avete detto nulla? — interrogai.

Il disgraziato chinò mentalmente il capo.

— Non ho trovato la rima!

I socialisti della " teppa „

A Milano è uscito il primo numero della *Lotta di classe,* diretto dal prof. Gottardi, ex direttore dell'*Azione socialista.* Contiene un articolo di Turati e Claudio Treves. Nell'articolo si dice che il proletario non deve venir confuso colla folla del volgo e colla feccia della teppa e del *locch,* con quella folla che vilipende gli onesti, diluvia in epiteti e parolacce, urta le guardie di pubblica sicurezza, insulta i vecchi e i moribondi, interprete di tutte le violenze e di tutte le brutalità. Questa folla simula il coraggio e cela l'organica vigliaccheria.

L'articolo conclude: «Il socialismo non è demagogia; i socialisti non sono follaiuoli. »

LE FORTIFICAZIONI EUROPEE A PEKINO

Un distaccamento di truppe americane è ancora rimasto a Pekino, ed il comandante venne invitato ad assumere la custodia della legazione, difesa come tutte le altre, dalle fortificazioni

Ma il comandante inviò una protesta all'ambasciatore americano perchè le fortificazioni della legazione furono così male dirette che la residenza dell'ambasciata si trova esposta ad ogni attacco da tutti quattro i lati.

Rockil, il ministro americano, gli rispose che non si aveva avuto intenzione di costruire delle fortezze, ma semplicemente una muraglia per mettersi al sicuro dalle violenze della plebaglia.

Infatti questi lavori di fortificazione consistono in generale in mura di mattoni alte dai 15 ai 20 piedi, e munite di feritoie.

I varii governi hanno agito separatamente gli uni dagli altri, e non c'è un piano di difesa uniforme.

I ministri hanno evitato le costruzioni che attirino gli sguardi, e che avrebbero provocato i chinesi, in luogo di imporre loro il rispetto.

La maggior parte delle potenze hanno coperto anche le feritoie con mattoni: due sole, l'Italia e la Francia le lasciarono come furono costruite.

Stranissimo fatto

Alla distanza di poche ore tre individui caddero dalle mura antiche di Lucca. Il soldato Donatini Salvatore del 41° fanteria, di guarnigione a Torino, riportò la doppia frattura della gamba, il pensionato Francesco Bertocchi da Lucca, ebbe gravi contusioni, il negoziante Lenci Daniele da S. Vito, si fratturò il femore. Il soldato è caduto, come egli dice, mentre soddisfaceva ad una occorrenza: gli altri caddero dormendo.

Il protocollo colla Cina

Il *Times* ha da Pechino, che i ministri delle varie Potenze si riunirono sabato allo scopo di esaminare gli emendamenti, chiesti dall' Inghilterra, al protocollo finale, emendamenti ai quali si oppongono vigorosamente gli altri ministri.

L' Inghilterra — continua il dispaccio — rifiuta di affidare la conversione del dazio « ad valorem » in dazio specifico ad una Commissione internazionale che risieda a Sciangai, non potendo essa ammettere che paesi come l' Italia, la Spagna, l'Austria e l'Olanda, i quali hanno colla Cina poco commercio, abbiano tanti voti quanto l' Inghilterra.

« La riunione dei ministri minacciava di essere agitata; ma fu calmissima e cordiale perchè il ministro d' Inghilterra si mostrò conciliante e desideroso d'un accordo finale, mediante un compromesso. Si spera così di poter firmare il protocollo fra alcuni giorni ».

Il disastroso incendio

di Conegliano

Ieri alle 5 è scoppiato un gravissimo incendio nel magazzino di sostanze infiammabili, di proprietà del signor Antonio Carraro.

Il magazzino conteneva 200 vasi di petrolio, 160 sacchi di zolfo e 20 di solfato di rame.

Pare che un fiammifero calpestato da qualche operaio, mentre si travasava il petrolio sia stato la causa dell' incendio che tosto prese dimensioni spaventose.

Tutti accorsero sul luogo, e pompieri, soldati, carabinieri e cittadini gareggiavano negli sforzi per isolare e limitare l' incendio.

E' un momento terribile e di panico generale quando un fortissimo colpo, come di cannone, si fa udire, ed un vero turbine di polvere, calcinaccio, brace infuocate, pezzi di ferro e simili vengono lanciati in aria.

Tutti gli astanti cadono a terra tramortiti e parecchi chi più chi meno gravemente, sono i feriti. Pare che sieno quasi una sessantina.

Notiamo fra questi il tenente dei carabinieri conte Mario di Colloredo Mels che riportò varie ferite alla faccia guaribili in 15 giorni.

I più malconci sono: Valot Giuseppe, Poli Achille, Santucci Ambrogio, Tonon Antonio, Benvenuti Angelo, Bassanin Antonio e Da Ruos Augusto. Tutti gli altri riportarono ferite di poca entità e dagli accorsi furono accompagnati alle loro case.

Il cav. Randi procuratore del Re presso il Tribunale di Conegliano, assai noto a Udine per avervi parecchio tempo dimorato come sostituto procuratore, e per aver sposato una gentile signora udinese, fu uno dei più intrepidi nell'estinzione, ed organizzò le catene per il pronto trasporto dell'acqua ovunque correndo ove maggiore era il pericolo.

Tutti fecero miracoli di abnegazione nella nobile gara.

Cronaca provinciale

Da AVIANO

Asporto e manomissione di una nidiata di pernici

Ci scrivono in data 13:

La nostra guardia campestre Zanot G. B. ha posto in contravvenzione Biancat Elia e Basaldella Giorgio di qui, per asporto e manomissione di una nidiata di pernici.

Il R. Pretore di questo Mandamento condannò il secondo contravventore a L. 17 di ammenda assolvendo il primo per non provata reità.

La Commissione Prov. per la repressione della caccia abusiva ha fatto tenere alla guardia Zanot il premio che le spetta.

Speriamo che ciò serva d'esempio.

Da CIVIDALE

Questioni importanti

Le nostre scuole

Ci scrivono in data 13:

E' necessario o no provvedere ad una più razionale sistemazione delle nostre scuole urbane e rurali?

Ecco: per coloro che della pubblica istruzione ed educazione non sono abituati a fare gran calcolo (e di questi per fortuna oggidì ce ne son pochi) l'odierno stato di cose nelle nostre scuole elementari, può passare anche inosservato; per noi, invece, che siamo soliti di guardare l'avvenire attraverso al prisma educativo e dalla educazione dei nostri figli argomentiamo per le future condizioni civili della società, la questione in parola ci sembra degna di grande considerazione.

Infatti la scienza pedagogica e più della scienza l'esperienza giornaliera ci dimostrano che non sono le scuole per se stesse quelle che maggiormente influiscono sull'avvenire della civiltà, bensì il buon governo della scuola dotata dei necessari mezzi educativi.

E' provato che l' insegnante elementare per quanto sia indiscussa la sua valentia didattica non potrà mai avere risultati corrispondenti alle sue fatiche, se le condizioni della scuola non sono tali da permettergli (mi si perdoni il gallicismo) la più larga esplicazione dell'opera sua educatrice.

E' necessario, quindi, che il numero degli scolari affidati alle sue cure non sia esorbitante; altrimenti vengono raddoppiate le fatiche e scemato il profitto. Quanti guai non si avverano tuttodì per quell' eccessivo agglomeramento di fanciulli a mo' di mercanzia, nelle aule scolastiche ove il maestro consuma la parte migliore delle sue energie per ottenere la sola disciplina?

Bisognerebbe entrare in una di queste classi affollate di elementi i più disparati per farsi un concetto del profitto che si può ricavare al più assiduo insegnamento.

Quanti non sono gli alunni condannati a rimanere analfabeti perchè la scuola, così com' è oggi organizzata, non può essere loro giovevole?

Scrivendo queste righe noi teniamo sotto gli occhi il quadro statistico delle scuole del nostro comune, riassumente i dati numerici delle iscrizioni della frequenza e del profitto per l'anno scolastico testè spirato; ma, a dir vero, rileviamo a nostro malincuore che appena il 50 0|0 degli alunni inscritti ottenne la promozione totale.

Sono notizie che ci addolorano, perchè mentre da una parte ci fanno immaginare l'enorme fatica degli insegnanti, che debbono attendere, talvolta, all'educazione di una ottantina di fanciulli; dall'altra ci reca forte dispiacere il pensiero che 50 su cento alunni vengono ogni anno dichiarati idonei alla promozione. Sono 50 fanciulli su 100 che si avviliscono e prendono in uggia la scuola senza poter avere mai il benchè minimo motivo di approvarla, conoscerne i benefici ed amarla; sono 50 famiglie su 100, costrette a giudicare sfavorevolmente della capacità intellettuale dei figli; che devono disinteressarsi della loro istruzione ed educazione e lasciare che vadano ad aumentare le turbe dei monelli; perchè il giorno in cui vengono a sapere che non *hanno passata la scuola,* cominciano i maltrattamenti in famiglia, ed i fanciulli, inaspriti preferiscono sfuggire ai maltrattamenti morali, e, forse, materiali dei loro parenti.

Gettiamo uno sguardo obbiettivo, spassionato su questo fatto e poi vediamo se non sia il caso di dire che certi fanciulli si trovano abbandonati sulle pubbliche piazze e nelle vie perchè la scuola non può venire in loro aiuto.

Nella scuola numerosa, i soli intelligenti e volonterosi hanno campo di istruirsi ed educarsi per bene; ma non fu solo per essi che si istituì le scuola popolare.

A parer nostro essa deve venire in aiuto maggiore ai poveri, agli abbandonati, a coloro insomma, che non possono avere istruzione ed educazione dalla famiglia; e appunto perchè essi hanno bisogno di maggior assistenza, conviene che siano consegnati nella debita misura alle cure affettuose degli insegnanti.

Guerra, adunque alle scuole troppo affollate che, non corrispondendo al loro scopo, sono mezzo di istruzione e di educazione a coloro solamente che di esse sentono minor bisogno.

Infortunio sul lavoro

Stamattina alle 8 mentre gli operai muratori Miani Antonio e Borghi Albino stavano sfaciando una banchina del corridoio esterno della casa Piutti Lorenzo fuori porta S. Giovanni, l'armatura alta 5 metri su cui lavoravano, per il soverchio peso del materiale ivi sovrapposto, crollò precipitando al suolo i due operai, uno dei quali il Borghi Albino, riportò parecchie lesioni alla testa per cui dovette ricorrere all'opera del medico.

L'altro rimase illeso.

Da MANZANO

Il suicidio d'una ragazza

Ci scrivono in data 12:

Questa mattina fu trovata appiccata ad una trave del granaio di casa la ragazza Severina Miceli di 21 anni.

L' infelice era stata la sera di domenica a ballare alla sagra della vicina frazione di S. Lorenzo, e tornata a casa verso la mezzanotte mostrò di aver perduto il suo solito buon umore.

Quale misterioso sconvolgimento avvenne in quel giovine cuore?

Una delusione forse, o un bisticcio amoroso.

Il fatto è che la povera Severina, da tutti conosciuta come ragazza esemplare per moralità e serietà di condotta deve esser stata trascinata da una forza sovrumana al passo disperato.

Dopo aver lavato parecchia biancheria si recò sul granaio e quivi, forse in un momento di esaltazione, strinse il tenero e giovane collo nel laccio fatale.

Alcuni fanatici vogliono attribuire il fatto doloroso alle conseguenze terribili (?) del ballo, ciò non di meno pare che si accorderanno alla suicida le onoranze funebri che si concedono ai morti nel bacio del Signore!

DA SPILIMBERGO

Un importuno

Ci scrivono in data 12:

E' con rincrescimento che debbo nuovamente alzare la voce contro quell'importuno che continuamente di giorno e di notte con insulti e schiamazzi turba la pubblica quiete. Gli stessi forestieri, pur non conoscendo chi sia il Del Monego Luigi, fanno le meraviglie che nessuno vi metta rimedio, e gli agenti della forza pubblica in luogo di prendersela con persone innocue per una serenata in recinto privato, o con qualche altro che ha bevuto un bicchiere di più, farebbe meglio a mettere a posto questo eterno schiamazzatore ed insolente mantenuto totalmente di vitto ed alloggio alla Congregazione di Carità.

Severo

Cronaca cittadina

Il Regio Commissario

Il Regio Commissario questa mattina ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Con Reale Decreto 5 corr. mese è stato disciolto il vostro Consiglio Comunale ed affidato a me l'incarico della gestione del Comune fino all'insedia della novella Rappresentanza.

Assumo oggi l'onorevolissimo ufficio, mandando un saluto reverente a questa illustre e gentile Città e alla sua gagliarda popolazione, ricca di caratteri e di sane energie, benemerita per provato patriottismo, esemplare per senso pratico di civili e di sociali virtù.

Breve ed agevole sarà il mio compito poichè il Sovrano provvedimento non fu causato da disordini od irregolarità amministrative. A dirimere il dissenso che determinatosi testè nel seno della civica rappresentanza, ne paralizzò momentaneamente la vita funzionale, interverrà fra breve — arbitro supremo e desiderato — il corpo elettorale.

Dal suo verdetto libero e cosciente Udine aspetta quella rappresentanza che recando in sè i germi della stabilità e concordia, dia affidamento al paese di sempre maggior progresso morale e materiale.

In questa attesa e nel limitato ambito assegnatomi, si svolgerà intanto la mia azione modesta, alla quale invoco fin d'ora il benevolo appoggio di tutti i volonterosi.

Dalla residenza Municipale, li 13 agosto 1901
Il R. Commissario *Cian*

* *

Si conferma che le elezioni generali amministrative avranno luogo il 1° di settembre; per cui si ritiene che domani od al più tardi posdomani sarà pubblicato il relativo manifesto.

Impiego per sott'ufficiali. La direzione delle ferrovie ha posto a disposizione dei sott'ufficiali in attesa di impiego civile un certo numero di posti come aiutanti commessi annettendovi uno stipendio di lire 900 annue aumentabili fino a 1650 con diritto al viaggio gratuito per recarsi a destinazione per essi e famiglie nonchè al trasporto delle masserizie.

Quei sottufficiali in congedo nelle condizioni sopra, che a tutto febbraio 1902 non abbiano compiuto il 35° anno di età qualora disposti ad accettare il suddetto impiego dovranno far pervenire al Distretto con tutta sollecitudine e non più tardi del 22 corrente l'analoga domanda con l' indicazione del luogo di residenza unendovi a parte una dichiarazione come segue:

« Il sottoscritto dichiara di rinunciare ai benefici della cassa pensioni, per partecipare a quelli della cassa di previdenza che verrà istituita presso le società ferroviarie, in esecuzione della legge 15 agosto 1897, n. 383, valendosi, pel riscatto degli anni di servizio militare prestati, del diritto sancito in suo favore dall'articolo 26 della legge 8 luglio 1883.

« A. . . . il . . . 1901.

« (*Grado e firma del sottufficiale*) »

Una risposta giustissima. Una operaia ci scrive:

« Ieri, *Uno del pubblico,* scrisse nella *Patria* che potrebbero cambiare ora ai concerti serali, perchè proprio in quell'ora, 8 1|2, il Minerva apre i battenti, ed il pubblico naturalmente, preferisce il divertimento che non costa, a quello che costa. Ora io, a nome di cento altri ed altre, mi permetto di rispondere:

---

96 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Oh, per questo no, perchè ci credono perfettamente sconosciuti l' uno all' altra. Ma, del resto, sia fatto pure come volete, e rimettiamo ad altro momento la spiegazione. A domani. Va bene così?

— Sì, a domani...

— Mi promettete, Emilia, che domani troverete qualche momento opportuno per rimanere sola con me, sia in giardino, sia nella campagna, o presso il lago? Me lo promettete, Emilia?

E Boemondo, così dicendo, mi aveva preso una mano e la stringeva tra le sue.

Non ebbi il coraggio di ritrarla, e mormorai:

— Ve lo prometto!

Ritornammo indietro. Il capitano stringeva sempre la mia mano tra le sue. Tacevamo entrambi..., oppressi, confusi combattuti da mille idee, da mille sensazioni diverse.

Udimmo a poca distanza rumori di voci. Oramai eravamo prossimi al resto della brigata.

Un sospiro si sprigionò dal petto di Boemondo, il quale, lasciando la mia mano dopo di averla stretta fortemente mormorò:

— Oh, Emilia! Quanto vi ho sempre amata! Quanto e come vi amo e vi amerò sempre!

Il sangue mi rifluì al cuore ed io credetti di cadere. Ma uno sforzo supremo mi fece vincere anche questa emozione, e riuscì a conpormi una fisonomia sorridente e tranquilla.

In quel momento la mia amica mi veniva incontro.

— E così, mi disse abbracciandomi teneramente, che cosa ti pare del nostro bel capitano? Ti ha egli fatto buona compagnia?

Il capitano sorrise, ed io risposi con disinvoltura:

— Ottima compagnia. Gli ho fatto narrare degli episodi di brigantaggio. Oh, il capitano è narratore interessantissimo...

— Ah sì? Non te lo aveva detto io?

— Proprio.

— Ma signore mie, esclamò il capitano, vi prego di risparmiare la modèstia... Voi mi fate arrossire . . . .

E la conservazione seguitò a lungo, animata, spigliata, brillante, piacevolissima.

. . . .

Emilia si fermò. La sua commozione era evidente.

L' avvocato e il signor Lorini avevano prestato la più viva attenzione a quel racconto; l' avvocato specialmente, perchè da esso si riprometteva gli elementi necessarii per dimostrare la innocenza del suo difeso.

Dopo qualche minuto, Emilia ripigliò lentamente a parlare.

— Mi sarebbe impossibile di dare una idea di ciò che io provai durante la notte. Non potei chiudere occhio un solo istante. L' idea che sotto lo stesso tetto, a poca distanza da me, riposava Boemondo, l' uomo che io aveva tanto amato, che tanto sentiva di amare ancora, mi metteva come addosso la febbre. Idee strane mi passavano per il capo, ed io studiava invano di chiarire a me stessa il carattere, la portata dei miei sentimenti. Era, proprio colpevole, Boemondo? Era innocente? Questo dubbio mi dava le vertigini... E che doveva io fare? Rimanere? Fuggire? Ahimè!... Sentiva che tutte le mie buone risoluzioni cedevano davanti alla passione che in un attimo era scoppiata di nuovo in me e mi dominava tutta. Aveva come il presentimento che io stava per commettere un errore o una colpa, ma sentiva in pari tempo che mi mancava la forza per resistere.

Così, tormentata e affranta da mille dubbii, da mille ansietà, passai la notte, affannosa. Non fu che verso l' alba che riuscii ad addormentarmi di un sonno grave e pesante.

Mi alzai verso le 10.

Una cameriera mi avvisò che tutta la brigata della villa, fino dall' alba, era uscita per fare una gita sul lago, e non sarebbe ritornata che all' ora di pranzo. Mi avevano chiamata più volte, ma, non avendo io risposto, la mia amica era entrata nella stanza, e veduto che io dormiva, pensò bene di lasciarmi dormire. Però se io avessi voluto raggiungere la compagnia, un cannotto era preparato a mia disposizione.

— Sono proprio partiti tutti? — chiesi alla cameriera.

— Tutti, signora.

— Anche mio marito?

— Anche il signor commendatore. Non si è fermato che il capitano Pigalli...

— Ah!

— Sì... il signor capitano si è sentito poco bene... Pare che lo tormentino i dolori di una vecchia ferita, e ha chiesto di rimanersene a casa per riposare, ciò che gli è stato accordato, sebbene con generale rincrescimento.

— Dov'è adesso?

— E' in giardino... Laggiù, verso il lago. E' là seduto, e legge.

— Sta bene; andate pure.

— La signora non va via?

— No; mi sento poco bene anch' io; terrò compagnia al capitano.

La cameriera si inchinò e uscì, ed io rimasi sola.

Bisogna dire che il caso congiurava proprio in favore mio e di Boemondo. Eravamo soli, e avevamo quasi tutta la giornata a nostra disposizione!

Rimasi lì, incerta, commossa... Bisognava discendere in giardino.... e non osava.

Finalmente, raccolsi tutto il mio coraggio, e mi avviai.

Il capitano, appena mi vide, balzò in piedi e mi venne incontro. *(Continua)*

« Che le persone che possono permettersi il lusso di andare a teatro, ci vanno lo stesso, malgrado l'attrattiva della musica in piazza. Che ai concerti del giovedì, la gente che non può godere altro, esce dal magazzino, dal negozio, dall'officina, ecc, alle 8, e dopo un boccone, è ben felice di ricreare l'anima con un po' di buona musica, ed il corpo con un po' d'aria fresca. Che, neppure alla domenica, tutti possono andare a teatro, e su cento persone settanta *non hanno* il denaro necessario per passare la soglia del Minerva, neppure per salire la piccionaia. Di più, dare dei concerti prima delle 8 1[2 in questa stagione ancora caldissima, sarebbe un privare il pubblico di un'ora di sollievo all'aria aperta, e sollevare dei malumori.

« Eh già, direbbero con ragione, ed io per la prima, lo fanno per i ricchi! Prima la musica in piazza e poi anche il teatro. E noi operai, e operaie, e sartine, e modiste, e fanciulle di famiglia, senza divertimenti, noi, dopo le 8 1[2 andremo a racchiuderci nella nostra camera, ed a letto!...

« *Un'operaia, per tutte e per tutti* »

I tiratori udinesi a Gemona. Domattina alle ore 6 partiranno per Gemona i tiratori udinesi che prenderanno parte alla prima grande gara friulana che comincierà domani stesso a Gemona.

Unione velocipedistica udinese. I soci sono convocati per l'assemblea che avrà luogo la sera del 14 agosto 1901 nei locali della sede sociale per trattare sul seguente ordine del giorno;

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Feste ciclistiche 18 agosto;
3. Gita ciclistica 25 agosto.

La corsa delle bighe. Domani dunque, appena finita l'estrazione della tombola, in piazza Umberto I (Giardino grande), avrà luogo la corsa delle bighe. Sei sono le pariglie iscritte e correranno in due batterie di tre pariglie ciascuna.

Nella corsa decisiva si disputeranno i premi (lire 600, 400 e 200) il primo ed il secondo di ciascuna batteria.

* *

Oltre ai premi in denaro ai vincitori saranno distribuite le bandiere d'onore, bellissimo lavoro del pittore concittadino Vincenzo Mattioni.

Caso d'epilessia. Ieri sera verso le nove, in via Grazzano e precisamente allo svolto di via Cisis, certo Antonio Liso stramazzava pesantemente al suolo. Fu premurosamente sorretto e soccorso dal sig. Cogolo Francesco; quindi portato alla sua vicina abitazione.

Era stato colto da un assalto epilettico.

Ragazzi bellicosi. Ieri i vigili urbani sequestrarono ad un ragazzo la fida fionda con cui si divertiva a dar saggio della sua precisione nel tiro a segno.

Ad un altro ragazzo, certo Virginio Del Bianco di Paderno venne sequestrato un coltello di cui era armato.

Il Del Bianco era seduto sulla gradinata del Municipio.

La morte di un bravo operaio. Ieri alle 9 all'Ospitale civile è morto a 25 anni, di un male che non perdona, *Luigi Cremese*.

Era un valente operaio, allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, ove era sempre emerso per prontezza d'ingegno e per la volontà instancabile di apprendere.

La locale Camera di Commercio col concorso di alcuni cittadini gli aveva fornito i mezzi per frequentare i corsi della scuola industriale di Vicenza che compì brillantemente.

Prima di venire nella sua città natale, ove doveva cedere alla potenza del male, era capo fabbrica presso lo zuccherificio di Vicenza.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Un violento. Venne denunciato al Procuratore del Re il pecoraio Pietro Scialino di Nogaredo di Prato.

L'altra sera verso le 10, percorrendo il paese dei Rizzi con un carro sprovvisto di fanale, fu posto in contravvenzione dalla locale guardia campestre.

Per tal fatto egli prese ad inveire contro di essa come un indemoniato e pronunciare al di lei indirizzo serie minacce.

Però la guardia non si lasciò intimorire e gli chiese le generalità che l'altro rifiutò di dare.

Dovrà così rispondere di rifiuto di generalità e di minaccie ad un pubblico ufficiale nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni.

Friulano ferito a Belluno. Giovanni Ferlizze d'anni 29, della provincia di Udine, operaio presso la ditta Ermacora di Fortogna provincia di Belluno, fabbricante laterizi, mentre attendeva alle sue mansioni riportò una ferita a due dita del piede sinistro.

In pochi giorni sarà guarito.

All'Ospitale vennero ieri medicati: Andrea Bander d'anni 30 di ignoti di Udine, per ferita lacero contusa al piede destro prodotte accidentalmente sul lavoro.

Felicita Presani d'anni 16 di Pagnacco per estorzione al lato destro del torace prodotta da un pugno.

In giardino grande. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà *I piombi di Venezia*, dramma storico in 4 atti. Termina con l'operetta « I studenti di Padova.

Quanto prima serata della giovane attrice, col *Trovatore*.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

Chiusura di fallimento. Con sentenza in data di ieri del nostro Tribunale fu chiusa la procedura del fallimento di Luigi Zanini negoziante di manifatture in Mortegliano, per mancanza di attivo.

Per lo stesso motivo fu chiusa la procedura del fallimento di Alessandro Riello negoziante di guanti in Udine.

Ventagli reclame. Anche quest'anno in occasione delle feste la tipo-litografia Bischoff distribuirà gratis in giardino e alla sera in Teatro degli eleganti ventagli di cartone a scopo di *reclame* di numerose ditte.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ieri sera il pubblico ha calorosamente applaudito l'opera di Giuseppe Verdi *I Lombardi*, e, come nelle due precedenti rappresentazioni, il successo ha raggiunto a momenti l'entusiasmo specie nello splendido terzetto con cui si chiude il terzo atto, l'interpretazione del quale è davvero mirabile.

Quante delle opere moderne, fra una decina di lustri staranno ancora così salde, così vive sulla scena, addimostrando di non temere volgere di tempo o mutar gusto che le bandisce? Solo i giovani potranno darne, in avvenire, il giudizio.

Il Franchi, il Franceschini, la sig.na Minetti, il m. cav. Bernardi, tutti furono fatti segno alle meritate acclamazioni degli spettatori, e bisogna dichiarare una volta ancora che lo spettacolo è riuscito veramente degno di lode, e tale da appagare qualunque più ostinata esigenza.

Questa sera, riposo.

Domani, giovedì, quarta rappresentazione dell'opera *I Lombardi*.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 14 agosto ore 8 ant. Termometro 21.5
Minima aperto notte 18.2 Barometro 753
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura Massima 26.3 Minima 18.9
Media: 22.415 Acqua caduta m.m.

ULTIMO CORRIERE

Ministri in moto

Si annuncia che l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri, farà ritorno a Roma lunedì. Per la fine del mese saranno ritornati tutti gli altri ministri, dovendosi ai primi di settembre tenere un plenario consiglio di ministri.

Per quell'epoca l'on. Carcano avrà approntati i suoi progetti finanziari.

Il cav. Valerio Marangoni di (Bassano), della Direzione Generale del Demanio, fu chiamato dal ministro Carcano al suo Gabinetto per gli studi coi quali il nuovo ministro intende allestire i suoi progetti finanziari.

La morte del pittore Morelli

Telegrafano da Napoli che ieri è morto l'illustre pittore Domenico Morelli. Il grande artista, già settuagenario, era da parecchio tempo malato.

Nacque il Morelli a Napoli il 4 di agosto del 1826 e studiò in quella Accademia, avendo a compagni Celentano ed i fratelli Palizzi, coi quali poi fu a capo del movimento artistico napoletano dal 1851 in poi.

Fece il suo primo passo affermativo nell'arte, a 16 anni, col quadro il «Conte di Carmagnola », opera di concetto e carattere romantico storico, non altrimenti del « Conte di Lara » e di parecchie altre opere della sua prima giovanile maniera.

Non tardò però a diventare un rivoluzionario o meglio un innovatore, elevandosi a un vivo senso del colorito, sull'indicazione dei grandi maestri dell'antica scuola veneziana e ispirandosi a soggetti tratti dalla vita storica di Gesù Cristo e dagli Evangeli.

Tra le opere migliori che gli diedero fama di grande maestro e con le quali esercitò un'ampia influenza nel movimento artistico nazionale, sono notevoli: Le tentazioni di S. Antonio, Gli iconoclasti, Il vexilla regis prodeunt. Gli ossessi, La preghiera di Maometto. Cristo deriso e Cristo tentato, nonchè i suoi dipinti murali di due sale del Senato, a palazzo Madama in Roma, nelle quali, avendo per emulo Maccari, illustrò splendidamente scene della vita di Roma antica.

Morelli è tra i pochi artisti nominati senatori, entrò in Senato nel 1886. Era insignito della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quella della Corona d'Italia e del cavalierato dell'ordine di Savoia.

Caso di peste smentito

Era corsa voce di un caso di peste verificatosi a Trieste a bordo del piroscafo *Poseidon* nella persona di un cameriere. Dalle indagini fatte è risultato invece che si tratta di un caso di malaria tropicale.

La disgrazia di un caporale degli alpini

Mandano da Verona che un plotone del 6° alpini, battaglione Verona si trovava al forte S. Marco presso la Chiusa.

Il caporale Scala Giuseppe, di anni 22, nato a Malcesine si recava verso la mezzanotte in quartiere.

Essendo a quell'ora scaduta la sua licenza, lo Scala per non far notare il suo ritardo, pensò di scalare il forte che ha le mura a picco sull'Adige.

Ma, disgraziatamente, gli mancò un piede, scivolò e cadde da un'altezza di 300 metri sfracellandosi il cranio.

Il povero caporale è stato ritrovato uforme cadavere.

Morte improvvisa

Telegrafano da Roma che ieri il cav. De Mattia, segretario al ministero del Tesoro, entrato nel tramvia, colpito da improvviso malore, cadde morto.

Nel tramvia, che venne fermato, avvenne una gran confusione.

I passeggeri, terrorizzati, volevano tutti insieme scendere a terra; parecchi rimasero contusi.

La morte di Nordenskjöld

Telegrafano da Stoccolma che ieri è morto il celebre esploratore Nils Adolfo Erik Nordenskjöld. Aveva sett'antanni.

La signora Motmasson farà causa agli eredi Crispi

Il *Corriere di Napoli* assicura che la signora Rosalia Motmasson (la moglie ripudiata di Crispi) intenterà lite agli eredi di Crispi.

MERCATI

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi con guscio da 6 a 8.
Fagiuoli di pianura senza guscio da 10 a 15.
Tegoline da 5 a 6.
Pomidoro da 10 a 12.
Patate da 5 a 6.
Burro da L. 1.90 a 2.10.
Lampone da 25 a 30.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche da 80 a 90.
Galline da 1.05 a 1.10.

LIBRI E GIORNALI

Il Raccoglitore di cartoline illustrate

Sommario: « I cartolinofobi » di Ettore Marangoni — «Un capolavoro leonardesco» del dottor Diego Sant'Ambrogio (con una grande illustrazione) — «Note volanti» di Anargiro — «Liebig-Novità» di L'impenitente — « Le Varietà nelle figurine Liebig » di Semplice. — Catalogo « Liebig — La gara della Cartolina — Passatempi a premio. — Piccoli commenti. »

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Brisighelli Giuseppe: Pitacco ing. Luigi 1, Ferucci Giacomo 1, Barei Giuseppe 1.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
ELISA PERESSINI de CANDIDO

Alle sincere manifestazioni di rimpianto rese alla memoria della signora *Elisa de Candido nata Peressini*, – alle non meno sincere condoglianze manifestate al di Lei egregio consorte signor Domenico de Candido, – oggi, – trigesimo dell'infausta ricorrenza, – si affratella altro e non meno vivo sentimento di cordoglio e di ricordo.

Nella grandezza della sventura che Lo colpì negli affetti più sacri, il sapere condiviso da tutti il proprio dolore, sia a Lui di non lieve conforto, e gli procuri – per quanto è possibile – men tristo e tranquillo l'avvenire.

Udine 14 agosto 1901.

Alcuni amici e colleghi

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 agosto 1901

Rendite	13 ago.	14 ago.
Ital. 5 % contanti	100 25	101.40
» fine mese pross.	101.40	10·.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.30	111.30
Exterieure 4 % oro	70 75	70.60
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324.—
» Italiane ex 3 %	310 50	310.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	512.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	441.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	838 —	837 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36 —	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100. —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	702 —	703.—
Id. » Mediterr. »	524 —	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.47	104 50
Germania »	128 65	128.75
Londra	26 33	26 34
Corone in oro	109 75	110 —
Napoleoni	20 86	20 88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97.20	96 30
Cambio ufficiale	104.42	104.50

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

PER LE SIGNORE
Mode all'Eleganza

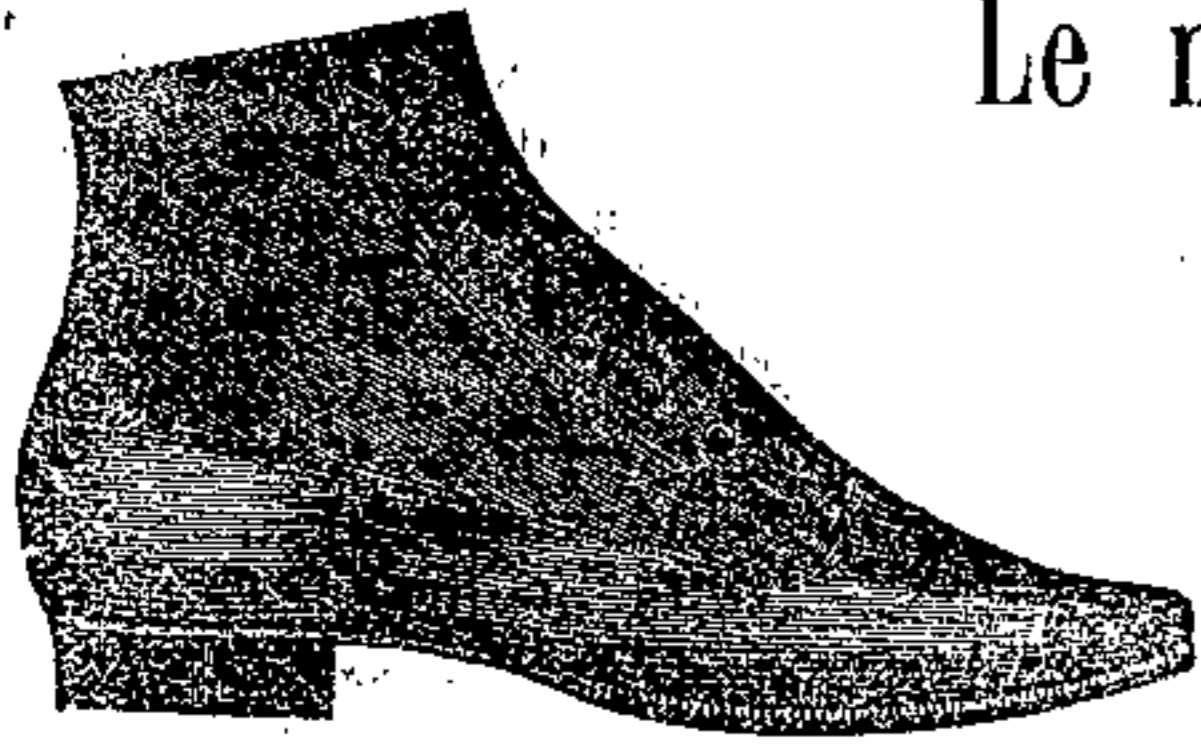
IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Le migliori e più economiche **CALZATURE**

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

ISTITUTO NAZIONALE

FIRENZE - *Via S. Reparata, 36*

(Palazzo appositamente costruito nell'anno 1891)

Convitto ed alunni esterni

Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche, Commerciali, Istituto Tecnico — Scuola d'Agricoltura per i proprietari con poderi sperimentali — Preparazione alla Scuola di Scienze Sociali ed alla Scuola Navale.

Classi Elementari

GIARDINO PER L'INFANZIA

PREMIATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Telefono n. 590

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Nel negozio ex TOMADINI si vendono tutte le merci di primavera-estate col ribasso del 20 per cento.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

Capriolo vivo vendesi a buone condizioni. Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. — Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Acquistasi vetrina grande per libri. Offerte all'ufficio annunzi del nostro giornale.

La Riviera Ligure

è una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente fine e signorile splendore. Essa merita le lodi che le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della *Riviera Ligure* sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgeri Contri, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini, Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa L. 3; un fascicolo cent. 30.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti